



# L'Urlo



**A-Periodico dell'associazione PaviainserieA**  
Numero Stampato n.4- mercoledì 15 Giugno - anno 2006  
F.I.P. Via Siro Comi, 10 – Pavia  
Tel.0382/28110, <http://www.paviainseriea.it>, [info@paviainseriea.it](mailto:info@paviainseriea.it)

LETTERA APERTA AL COMUNE

## Pavia e i suoi Saperi

E' scoppiata un'altra polemica a Pavia e, questa volta, si tratta di una polemica su un progetto concreto, ovvero la scelta del Comune di Pavia di mettere in cantiere un "Festival dei saperi" che, nelle intenzioni della Giunta Comunale, faccia fare il salto di qualità alla nostra città dal punto di vista culturale. Trattandosi di un progetto concreto che riguarda tutta la città e considerato che Pavia-in-serie-A, a parte l'ovvia ironia, è un nome che la dice lunga sulla nostra voglia di fare salti di qualità, questo articolo intende sfidare il Comune sul terreno del confronto costruttivo al fine di consentire alla nostra associazione di formarsi un'opinione sul progetto e speriamo possa essere utile anche più in generale alle cittadine e ai cittadini pavesi.

E' stata infatti lamentata dal Comune la scarsa comprensione dimostrata da molti cittadini nei confronti dell'iniziativa e la critica concentrata soprattutto sul budget ingente di spesa 1,2 milioni di euro dei quali circa metà a carico della collettività, ovvero uno dei più grandi investimenti in cultura della storia pavese.

Va tuttavia rilevato che la Giunta ha presentato il progetto e lo ha fatto approvare in Consiglio Comunale, senza un preliminare dibattito aperto alla cittadinanza e senza spiegarci i dettagli concreti in maniera diffusa dopo l'approvazione, soprattutto in merito agli specifici capitoli di spesa previsti al bilancio e agli sponsors privati che investiranno nell'operazione. Gli investimenti, sicuramente rilevanti, previsti nella comunicazione esterna della "nuova" immagine di Pavia (affidata al team di Pubbliche Relazioni delle Olimpiadi di Torino) non possono colmare lo storico deficit di comunicazione interno alla città tra la politica e la gente, che risulta meno sensibile alle campagne pubblicitarie patinate e bada, come è giusto che sia, agli aspetti concreti. **(continua a pag.4)**

Torna il Festival UpPavia (sesta edizione) dopo un anno di assenza

## 21-24 GIUGNO: FESTIVAL DAGLI ORTI AL CASTELLO

**Castello Visconteo, Piazza Castello, Pavia dalle ore 18,00  
(Programma sintetico a pag.4 e su [paviainseriea.it](http://paviainseriea.it))**



Festival nel cortile del trecentesco Castello Visconteo luogo più prestigioso della città (Piazza Castello a Pavia).

Con l'aiuto dei cittadini pavesi, che hanno sempre partecipato a decine di migliaia alle edizioni precedenti, cercheremo di trasformare la splendida cornice del Castello in un luogo di partecipazione e di solidarietà aperto a tutti (ingresso a sottoscrizione) che non ci faccia rimpiangere i vecchi tempi. L'associazione PaviainserieA insiste nel suo progetto volto a costruire un futuro che proietti Pavia verso la "serie A" delle città italiane attraverso l'autogestione e la partecipazione.

Anche l'edizione 2006 del Festival, si configura come raccolta pubblica di fondi mirata al finanziamento delle iniziative della nostra associazione in campo culturale e sociale. In particolare, intendiamo appoggiare ulteriormente il Municipio Autonomo 1° de Eneo - Chiapas - Messico, con il quale siamo gemellati dal 2002. PaviainserieA ha finanziato negli anni progetti di solidarietà per oltre 28.000 Euro e ha ospitato centinaia di contributi musicali, artistici e sociali. Ci piace pensare che il nostro contributo segua sempre il filo conduttore del divertimento unito alla solidarietà.

Il programma musicale prevede la partecipazione di gruppi musicali cittadini e di fama nazionale. In questo modo si intende favorire l'interscambio tra le forze presenti sul nostro territorio e le energie provenienti dall'esterno. Il programma prevede inoltre una rassegna di spettacoli teatrali, animazioni per bambini, un'esposizione permanente di artigianato artistico e una cittadella delle associazioni operanti sul nostro territorio. Tutte le sere a partire dalle 18, Barbecue di cani e Ristorante Vegetariano Bio.

Doveroso il ringraziamento finale a tutti i partecipanti e sostenitori pubblici e privati della manifestazione. Per la conquista di nuovi spazi sociali e per l'autogestione!

## ALLERTA ROSSA ZAPATISTA Repressione ad Atenco!

Il 4 maggio l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (EZLN) si dichiarò nuovamente, ad un anno di distanza dall'ultima volta, in "allerta rossa" a causa degli scontri avvenuti a Texcoco e San Salvador Atenco, stato di México. Le Giunte di Buon Governo e i Municipi Autonomi Ribelli in Chiapas vengono chiusi. Tutto è iniziato il 3 maggio a causa degli incidenti tra poliziotti statali e federali con i commercianti ambulanti di fiori avvenuti a Texcoco e San Salvador Atenco, a 30 km da Città del Messico, dove vivono e lavorano molti gruppi aderenti al Fronte dei Popoli Uniti in Difesa della Terra (FPDT), movimento aderente alla OTRA Campana zapatista e già, nel 2001 e 2002, nel mirino del governo federale, per essere riuscito, a suon di machete, ad impedire la costruzione di un aeroporto internazionale sui loro terreni coltivati.

I commercianti che vendono fiori e piante, frutto della loro terra sono stati aggrediti e in seguito sgomberati perché il presidente municipale di Texcoco pensa che siano delinquenti all'immagine della città stessa e non gradisce la loro presenza in uno spazio destinato alla Wal-Mart (nota multinazionale) per costruirvi un enorme centro commerciale. Quindi il motivo dell'aggressione subita dai commercianti di Texcoco, e per estensione San Salvador Atenco, è per il crimine di difendere la loro terra e un pezzo di marciapiede per vendere prodotti che garantiscono il sostentamento di centinaia di famiglie. Il 4 maggio lo sgombero degli ambulanti sfocia in una giornata di violenza. Durante l'operativo di polizia, durato circa 6 ore, è successo di tutto...

Il risultato delle aggressioni è durissimo: gente picchiata, centinaia di feriti, la morte di Javier Cortés, di 14 anni, ucciso da una pallottola, cioè dalla polizia, e non da un petardo come hanno ripetutamente comunicato i media, la morte di Alexis Benumea, studente della Facoltà di Economia dell'Università Autonoma di Città del Messico (UNAM), numerosi desaparecidos, 300 persone detenute, 5 stranieri espulsi e oltre 40 casi di crimini sessuali, si parla di violenze di gruppo sulle donne arrestate oltre che la distruzione indiscriminata di case e veicoli da parte dei poliziotti.

Le mobilitazioni in difesa dei contadini non hanno tardato ad arrivare. In Messico come in tutto il resto del mondo, davanti alle

rappresentanze del governo negli Stati Uniti, a New York, Los Angeles, Houston, Boston, Chicago e San Francisco, in Italia, a Milano, il giorno 4 giugno, migliaia di persone hanno manifestato la loro condanna nei confronti della repressione governativa.

Noi non possiamo restare in silenzio di fronte ad un atto caratterizzato da una ingiustificata violenza, per puri scopi economici, da parte di coloro che detengono il potere ed il cui unico obiettivo è di rimpolpare le tasche dei pochi signori del neoliberismo frenetico e di cancellare le proteste e i tentativi di difesa dei

più deboli che non si vogliono conformare e arrendere di fronte a questa strategia della tensione.

Condanniamo pertanto l'operato delle forze di polizia statali e federali mandate dal governo Fox per aggredire la popolazione di San Salvador Atenco, chiediamo l'immediata scarcerazione di tutti i fermati, la revisione dell'espulsione e dell'allontanamento coatto per 5 anni dei 5 cittadini stranieri espulsi e che il governo messicano, le autorità municipali ed i media ufficiali raccontino la verità sull'accaduto...perché SIAMO

### The Pavia Felix Project

Ticinum. La città di Pavia assunse importanza al tempo dei Romani, con il nome di Ticinum, dopo che fu raggiunta da un'estensione della Via Emilia, nel 187 a.C.. Poco è noto di Ticinum: era un municipium, nella città venne eretto un arco di trionfo in onore di Augusto. Il centro storico di Pavia, un quadrato di circa 1 kmq, ha ancora oggi la tipica pianta derivata dal castrum, l'accampamento militare romano, dotato di due assi perpendicolari, il cardo e il decumano. La conservazione della pianta della città è stata permessa dal fatto che la città non è mai stata distrutta completamente.

Invasioni barbare e Regno Longobardo. La città venne saccheggiata da Attila nel 452 e da Odoacre nel 476. Crebbe di importanza come centro militare nel periodo delle invasioni dei Goti. Teodorico fece costruire un palazzo, dei bagni, un anfiteatro e nuove mura. Narsa riconquistò Ticinum per l'Impero Romano d'Occidente, ma dopo un lungo assedio la dovette cedere ai Longobardi nel 572. La città divenne, con il nome Pavia, da cui il moderno "Pavia", la capitale del Regno longobardo e come tale una delle più importanti città italiane. Con la conquista di Pavia e la cattura di Desiderio nel 774, Carlomagno distrusse definitivamente la supremazia longobarda.

Periodo carolingio. Ma la città continuò ad essere il centro del potere carolingio in Italia. Nella chiesa di San Michele Maggiore a Pavia, Berengario I del Friuli e i suoi successori fino a Berengario II e Adalberto II, furono incoronati Re d'Italia. Sotto il regno di Berengario la città fu saccheggiata e incendiata dagli Ungari.

Ducato di Milano. La gelosia tra Pavia e Milano si trasformò in una guerra nel 1056. Dal 1360, quando Galeazzo fu nominato vicario imperiale da Carlo IV, Pavia cadde in pratica sotto la dominazione della famiglia Visconti e parte del Ducato di Milano.

Occupazioni straniere. La città fu fortificata da Carlo V e così poté porre resistenza a Francesco I di Francia, che fu disastrosamente sconfitto nelle vicinanze. Tuttavia due anni più tardi i francesi, guidati da Lautrec, sottomisero la città ad un saccheggio di sette giorni; durante l'assedio, il Castello Visconteo perse l'ala nord, la più bella, perché conteneva gli appartamenti ducali, con stanze affrescate dal Pisanello, e le due torri di nordovest e nordest, le campagne attorno alla città furono devastate ed alcune chiese suburbane, o vicine alle mura, furono distrutte o talmente danneggiate da non essere più utilizzabili. Pavia fu in seguito sotto diverse dominazioni straniere. Nel 1706 fu occupata dagli austriaci, nel 1733 dai francesi, nel 1743 da francesi e spagnoli; nel 1746 dagli austriaci, nel maggio 1796 da Napoleone. Nel 1814 tornò sotto gli austriaci.

Regno di Sardegna. Il movimento rivoluzionario del Febbraio 1848 fu represso duramente dagli austriaci: nel mese successivo per breve tempo le forze del Regno di Sardegna ne ottennero il controllo, perdendolo però subito dopo, fino al 1859 quando Pavia divenne parte del regno insieme al resto della Lombardia.

In molti periodi Pavia è stata il centro di grande attività intellettuale e artistica. Alcune opere non ci sono più perché distrutte e saccheggiate. Sicuramente sotto i nostri piedi ci sono monumenti che non vedono la luce da parecchio tempo. Le Torri, le Chiese, i Palazzi, davanti ai quali passiamo tutti i giorni prenderanno nuova vita durante UpPavia (al Castello dal 21 al 24 Giugno) grazie al gruppo artistico "Plumcake" che farà "sondere" i monumenti pavesi grazie allo stile surreale e giocherellone che da sempre contraddistingue i Plumcake, artisti di fama internazionale. Che idea!! Plumcake / The Pavia Felix Project / Livepainting: per sentirsi più vicino all'arte, per sentirsi parte integrante della Città di Pavia che vuole sorridere.

Chiunque può partecipare a questa Performance artistica, basta sorridere... e metterci cuore... Per il resto, as usual, ci pensa Pavia in serie A. PIPPO e brani tratti da Wikipedia

TUTTIATENCO! BALE

CHIL'HADURALA VINCE?

**Ma che bel Castello...**

Sembra impossibile ma quest'anno il festival UpPavia verrà svolto al Castello Visconteo, probabilmente la cornice più importante ed emozionante dove poter vedere concerti ed eventi a Pavia. Dopo la battaglia degli Orti Borromaici negati, sembrava che non si potesse più suonare se non ad almeno 5 Km di distanza dal centro. Invece, all'improvviso, ci viene concesso lo spazio che abbiamo sempre sognato: per la prima edizione del festival (UpPavia2000) avevamo richiesto proprio il Visconteo e gli Orti Borromaici erano stati un ripiego di lusso, accettato assolutamente volentieri vista la coerenza con l'idea di festival cittadino facilmente raggiungibile da tutti.

Oggi la gente è incredula quando diciamo che UpPavia ci sarà, poi che la *location* sia proprio il Castello Visconteo sembra inverosimile. Questo evento sarebbe bello prendesse anche il significato di una vittoria, perché dopo anni di incertezze, di battaglie politiche per nuovi spazi pubblici da poter gestire autonomamente, dopo una *street parade* che denunciava la necessità di spazio, siamo arrivati a riportare una vittoria per i cittadini. Insomma senza tanti fronzoli e dietrologie, che potrebbero giustificare la concessione di uno spazio importante come il Castello, dobbiamo pensare tutti che non abbassando mai la guardia, che restando sempre sulle proprie e sacrosante posizioni, che raccogliendo firme, organizzando eventi, protestando, manifestando insomma senza arrendersi e continuando lecitamente a rompere i coglioni qualcos'altro si ottiene.

Questo deve servire per tutti, soprattutto in una città come Pavia dove l'andazzo di trasformazione in una città dormitorio benpensante sembra ormai incontrovertibile. Attenzione però questa potrebbe essere una vittoria, ma i problemi sono tanti, dal Sottovento al Barattolo, fino arrivare agli stessi Orti Borromaici che, oltre a non essere più utilizzabile per iniziative sociali, rischia la chiusura al pubblico per destinarlo al solo usufrutto del Collegi studenteschi. Occorre quindi non abbassare la guardia e stare sempre attenti e solidali con le piccole battaglie per gli spazi della nostra città.

MAURO

NOTTI INBIANCO O NOTTI BIANCHE?

**Aspettando la notte bianca**

Non sono pavese ma vivo a Pavia da circa tre anni. Una delle prime cose che ho capito della città è che qui non sono molto graditi gli

eccessi, i rumori, i cambiamenti. Mi è stato detto: "il pavese non è brillante"... Pavia attualmente è così: paciosa e benestante ma immersa nel silenzio.

Eppure ci vorrebbero musica, risate, confusione, ritrovi che riportino vita e fermento. La patina decorosa e tranquilla che ricopre quest'ovattata cittadina la sta soffocando!

In particolare sta appannando l'antica tradizione culturale e sta togliendo linfa vitale a tutti coloro che a Pavia hanno sempre cercato di "fare cultura", cercando di dare anche un'alternativa ed una diversa opportunità di svago e di costruzione del pensiero ai ragazzi pavesi. A questi si offrono, per lo più, una sequela infinita di bar-ristoranti-pizzerie, oppure si propone loro di aspettare i 18 anni, ottenere la patente e fuggire a Milano a "far serata".

1) I bar chiudono presto e, generalmente, offrono solo da bere e nessun spunto culturale. I pochi esercizi che offrono altro combattono una quotidiana battaglia coi cittadini che reclamano il solito silenzio. Dunque da ciò si può concludere che c'è la forte possibilità che si voglia incrementare solo l'alcolismo tra la cittadinanza pavese. 2) Ristoranti-pizzerie: a Pavia si mangia veramente bene ma... "Non di solo cibo si nutre l'uomo" (a meno che non ci sia il proposito di favorire l'obesità). 3) Milano offre veramente tanto, ma è possibile che per trovare delle alternative alla "panza" il ragazzo pavese sia costretto a farsi, in media, un'ora di macchina tra andata e ritorno?!

Avendo quest'opinione ho accolto il progetto "Pavia città internazionale dei sapieni" con grande gioia. Mi hanno entusiasmato le parole dell'Ass. Borutti alla presentazione del suddetto progetto alle associazioni pavesi: "Si vuole rilanciare Pavia partendo dalla cultura, incentivando il senso d'identità e d'appartenenza dei cittadini con varie iniziative che avranno anche la logica conseguenza di favorire lo sviluppo economico della città". Il riferimento alla "Repubblica" di Platone, per cui i governanti-filosofi che abbiano in custodia la città la governino seguendo la visione di ciò che potrebbe essere una città ideale governata secondo cultura e giustizia, mi ha profondamente colpito.

L'unico dubbio che mi assilla è sul come potrà verificarsi questo cambiamento della città. L'attuazione di questo progetto al momento stride rumorosamente con il silenzio che sinora è stato fortemente voluto. L'ottimismo è quindi commisto alla

curiosità, ma anche alla consapevolezza che tanto possono fare le associazioni dei cittadini, forza vitale che, in qualche modo, è riuscita a sopravvivere.

Tutto sta a vedere in che termini e modalità il rilancio culturale di Pavia comprenderà la sinergia governanti-cittadini. Sono convinta che da ciò dipenderà la positività dei risultati. Nel frattempo, non vedo l'ora di vivere e partecipare alla "Notte Bianca" programmata all'inizio di settembre in seno al "Festival dei Sapei", in una città che, nello scorso settembre, protestava in modo abbastanza compatto per i concerti in P.zza della Vittoria. E per chi non lo ricordasse... tali concerti si concludevano a mezzanotte! ELIANA

AMENE PAVESITA'

**A... busi**

Corso Garibaldi ore 9. Dal prestinè. La signora So-paves-da-quater-generasion attende con un briciolo d'impazienza il suo turno per gli abituali panini all'olio che regolarmente acquista nel numero di 4, 2 per lei, uno per l'amato cagnolino Raku e uno per Michele Cucuzza, visto che è l'ultima puntata de "La vita in diretta".

La signora Mariuccini, gratificata dai propri acquisti, che le sono costate un quarto di rene, saluta cordialmente la signora So-paves: "Oh buondi scura, me dà va?" La trovi un po' smorbia, tutt ben?" Signora So-paves: "Guardi, da qualche giorno fatico a prender sonno, nonostante ceni in maniera leggera ed equilibrata e nonostante la valeniana con due gocce di Lexotan. Mi turba il pensiero che fra poco comincerà quel chiassoso evento agli Orti Borromaici che ogni anno ci assilla come l'influenza asiatica. Ma la signora Mariuccini prontamente la rassicura: "Oh scura c'la s'agita no, la festa che chi fol li i fèvan agli orti la faran pù, parola di Don Maggi."

Signora So-paves: "Oh che gradita notizia, sia ringraziato il cielo, non mi capita di essere così entusiasta da quando l'anno scorso è stato fatto Papa Razingher. Potremo riposare senza turbamenti, visto che questa è una cittadina tranquilla ed è giusto che rimanga tale. Signora Mariuccini: "Oh la nosa Pavia bela e operosa... però lama dit unamé amisa, che gladit il so nevüd, che le in dass cun la cisina, della visina ad cà della murusa, del dentista di vun dei fò che fan la festa, che la fan adintura al Cast!" Signora So-paves: "Al Castello!? Quale oltraggio per la nostra città, in uno dei suoi storici simboli, colpa di questa benevola amministrazione, troppo disposta a fomite spazi a chi ne faccia richiesta. Spero che i mondiali facciano il loro dovere... Ah se c'era ancora LUI!!"

E così dicendo, mentre la signora Mariuccini era già impegnata a blaterare con una conoscente e la signora So-paves usciva, come ogni volta ripensando a come è aumentato il pane dal 1938.

TOTI

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## Pavia e i suoi Saperi

[...] Secondo la mia opinione personale, le reazioni critiche dovrebbero essere accolte costruttivamente dagli amministratori perché sono segnali di una volontà di porsi come soggetti attivi nella gestione della cosa pubblica. A questo riguardo, ritengo che sia indispensabile che la Giunta Comunale agisca con prontezza su due direttrici: (i) rendere immediatamente disponibile a tutti i cittadini, almeno attraverso il sito internet del Comune, il dettaglio di come precisamente si intendono spendere i soldi messi a bilancio e degli sponsors privati coinvolti e (ii) sviluppare pratiche che consentano alla cittadinanza di partecipare direttamente alla definizione di un progetto che incide in maniera rilevante sulla vita cittadina, anche in relazione all'elevato costo da sostenere. Personalmente, ritengo che un festival dei saperi in una città come Pavia non debba limitarsi ad ospitare cultura "elevata" proveniente dall'esterno e che sia necessario un investimento non solo economico per fertilizzare i saperi già presenti sul territorio per farli crescere in un'ottica di sviluppo sostenibile anche nel futuro.

A questo riguardo, prendo atto della volontà della Giunta Comunale di coinvolgere le associazioni pavese per una partecipazione al programma del Festival dei saperi e mi auguro che questa disponibilità possa preludere ad una maggiore attenzione nei confronti delle produzioni e, soprattutto, auto-produzioni culturali che nascono in città. Certamente questa proposta partecipativa non può essere né frettolosa né superficiale e mi auguro che le tempistiche (la prima riunione si è svolta nella prima settimana di giugno) consentano di lavorare con profondità. Questa attenzione deve anche rivolgersi a creare le condizioni CONCRETE per la nascita di ulteriori esperienze culturali autogestite e questo può avvenire soltanto attraverso la creazione di molti spazi d'incubazione culturale.

Il Festival UpPavia, ideato e organizzato da PaviaInSerieA, è nato nel 2000 come "collettore d'energie cittadine" ed è riuscito a diventare un importante spazio d'incubazione di esperienze culturali diverse nate e sviluppatesi in città anche grazie al nostro piccolo contributo. Gli esempi di proficue collaborazioni sono molteplici, hanno contribuito alla crescita della città e anche alla nostra, coinvolgendo decine di migliaia di persone non soltanto pavese. Nonostante ciò, le amministrazioni comunali succedutesi negli ultimi anni non hanno certo brillato per prontezza nelle risposte (l'anno

scorso addirittura non è mai arrivata una formale risposta alle nostre ripetute richieste scritte e il Festival non si è potuto svolgere), per capacità d'appoggio logistico e operativo e neanche in termini d'investimento di risorse. Inoltre, la nostra città non dispone di sufficienti infrastrutture pubbliche dove le associazioni, i gruppi e gli individui non solo giovani possano disporre di spazi d'aggregazione sociale e questa carenza pesa come un macigno sulle potenzialità di sviluppo culturale della città.

Per quanto riguarda il clima generale che si respira in città, occorre inoltre fare una scelta tra la città dormitorio dove la cultura si limita al Fraschini e ad altre simili occasioni di divertimento "silenzioso" e "borghese" e una città che suscita attrazione sui settori più dinamici della società e, anche attraverso l'Università, sappia diventare vitale, notturna e alternativa attraverso la partecipazione, il rispetto e la tolleranza degli stili di vita diversi. Oggi basta un concerto e alle 23 il centralino dei carabinieri è già rovente e due birre a Ticino per un compleanno diventano un pericoloso "rave party".

La scelta di abbandonare il modello di città dormitorio, oggi invece sempre più in voga, avrebbe influenze importanti anche sulla capacità della città di creare sviluppo economico sostenibile. La mia visione di città delle assemblee di quartiere, delle botteghe d'arte e artigianato, dei caffè letterari, dell'agricoltura biologica e della trasformazione alimentare di prodotti tipici, delle cantate e delle ballate notturne in spazi dedicati al divertimento, degli studenti che diventano pavese, delle spiagge e dei bagni a canale, dei festival di strada, delle scuole di teatro, dei cittadini occupati nel far crescere e valorizzare il nostro immenso patrimonio culturale e artistico non è una chimera e non costerebbe neanche tanti soldi. È una possibilità di vita diversa da oggi dove c'è posto per la responsabilità e per il rispetto degli altri senza imposizioni ma anche senza cedimenti alle posizioni di chiusura mentale che costituiscono il problema atavico di Pavia.

Spero quindi ardentemente in un cambio di marcia del Comune di Pavia per arrivare ad un nuovo patto di cittadinanza chiaro e coerente per un nuovo progetto di città che sia capace di valorizzare i suoi saperi da troppo tempo addormentati. Personalmente ritengo che debbano arrivare molti segnali concreti che, per il momento, non vedo. E se questo non fosse solo un sogno forse potrai decidere un giorno di tornare anch'io, pavese, a vivere a Pavia! **GASTO**

## PROGRAMMA FESTIVAL UPPAVIA 2006

(approfondimenti su internet: [www.paviaiseriea.it](http://www.paviaiseriea.it) - Info line 3356773916)

### Mercoledì, 21 Giugno 2006

Ore 18,00: Dimostrazione di YOGA a cura della scuola Kriayoga Maharishi

Ore 19,00: Aperitivo d'arte + **Incontro gastronomico con grigliate miste e Ristorante Vegetariano a cura della Bottega del Biologico (\*)**

Ore 21,00: **BLUESFORCE**

Ore 22,30: **GANJAMAMA**

Ore 24,00: Defat-Music con dj Virus

### Giovedì, 22 Giugno 2006

Ore 18,00: Aperitivo d'arte + Incontro gastronomico (\*)

Ore 20,00: Teatro: Compagnia OTM: LA RIVOLUZIONE ROTONDA

Ore 21,00: **BHANGRA BEAT**

Ore 22,30: **ALESSIO LEGA E I MOKA CICLOPE**

Ore 24,00: Capoeira a cura dell'Academia da Capoeira de Angola di Pavia

### Venerdì, 23 Giugno 2006

Ore 18,00: Stefania Grossi - "Storie sotto l'albero" per bambini e non!

Ore 19,00: Aperitivo d'arte + Incontro gastronomico (\*)

Ore 21,00: **LYS NOIRS**

Ore 22,30: **NOA: Nuovi Orizzonti Artificiali**

### Sabato, 24 Giugno 2006

Ore 18,00: Dibattito aperto: "Spazi sociali e autogestione a Pavia"

Ore 18,00: Musiche per Bambini: Canti Giochi musicali e storie sonore a cura di CESMME di Pavia

Ore 19,00: Aperitivo d'arte + Incontro gastronomico (\*)

Ore 20,00: Presentazione progetti in Chiapas e informazione sulla repressione a San Salvador Atenco (Messico)

Ore 20,00: T'ai chi ch'uan con il Maestro Ghezzi a cura della Palestra B-ZONE

Ore 21,00: **LISI RIDER: BAND MODULARE**

Ore 22,30: **EGIN**

Ore 24,00: **EGOCENTRIC COUNTER-POINT di Roberto Aglieri**